



L'allevatore *trentino*

Rivista della Federazione Provinciale Allevatori Trento

Anno XLIV settembre-ottobre 2024

5

Inchiesta transumanza
Benessere animale e stabulazione fissa
Mostre autunnali
Facciamo i conti nelle aziende
Tori scelti razza Bruna, Pezzata Rossa e Grigio Alpina



Bimestrale - Sped. in A.P. - 70% - Poste Italiane SpA - Filiale di Trento

In caso di mancato recapito inviare al CDM di TRENTO
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Sommario

Inchiesta transumanza.....	3
CALENDARIO ASTE 2024	4
Stalla fissa o libera? Al momento la verità sta nel mezzo... ma è giusto prepararsi al futuro	6
Come sono andati i conti delle aziende trentine?	12
I bollettini effluenti per le ZVN	16
Mostre autunnali 2023: classifiche e foto.....	18
16° mostra capra mochena a Bedollo	30
Allevare i vitelli in gruppo.....	32
Tori razza Pezzata Rossa per piani di accoppiamento	36
Tori razza Grigio Alpina	37
Tori razza Bruna per piani di accoppiamento.....	39
Consorzio "Superbrown" di Bolzano e Trento.....	40

Copertina: I vincitori della mostra di Pieve di Ledro con i giudici (Foto G. Frisanco)

Direttore responsabile:
Massimo Gentili

Comitato di redazione:

Ilario Bazzoli, Giovanni Frisanco, Massimo Gentili, Walter Nicoletti,
Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità:
38121 Trento - Via delle Bettine, 40 - Tel. 0461 432111 - Fax 0461 432110
Aut. Trib. di Trento - N. 302 - 29.1.1980

Stampa:

Litotipografia Alcione - 38015 Lavis (Trento) - Via Galileo Galilei, 47
È permessa la riproduzione degli articoli pubblicati sulla rivista solo citando la fonte

La Federazione Provinciale Allevatori Trento s.c.a., titolare del trattamento dei suoi dati personali, le comunica che l'informativa in merito a tale trattamento è disponibile sul sito www.fpatrento.it nella sezione Privacy.



Come sono andati i conti delle aziende trentine?

**Massimiliano Mazzucchi,
Marco Peterlini - FEM-CTT**

Nello scorso numero de "l'Allevatore Trentino" (4/2024) abbiamo cominciato a delineare come l'andamento del settore zootecnico, sotto il punto di vista economico, abbia subito delle notevoli variazioni nel corso degli ultimi anni e come questo possa creare dei problemi sulla sostenibilità delle aziende trentine dato che queste si trovano ad operare in un contesto già, di per sé, complesso e difficile.

In questo articolo tratteremo in maniera più approfondita di numeri che, secondo noi, vale la pena conoscere per analizzare al meglio l'economia del settore zootecnico da latte trentino.

Il primo fattore da considerare è il prezzo del latte alla stalla. Per decenni questo è rimasto costante tant'è che è spesso ripetuta la frase che il latte negli anni '80 veniva pagato allo stesso prezzo di oggi. Ebbene, questa affermazione non è più corretta. Ora, infatti nel mercato italiano la volatilità dei prezzi di vendita del latte è notevolmente aumentata e questo risulta lampante se analizziamo l'andamento del latte crudo spot (Grafico 1) le cui quotazioni sono passate da un minimo di 235 €/1000 litri nel 2016 fino a 699 €/1000 litri nel 2023. Anche nel sistema lattiero-caseario trentino, dove la cooperazione è fortemente radicata e dove una grande quota di latte prodotto viene trasformata in prodotti tipici, il prezzo di vendita ha subito variazioni significative, anche se minori rispetto al mercato spot: da 494 €/ton nel 2016 a 626 €/ton nel 2023

(Grafico 2). Si tratta di dati medi che sono per loro natura anche molto diversi a livello territoriale, di singolo caseificio, ma anche di singola azienda.

Entrando nel dettaglio della componente passiva, si denota una forte volatilità dei prezzi di mercato dei più importanti fattori di

produzione utilizzati per la pratica zootecnica da latte. Nel Grafico 3 è illustrato l'andamento del prezzo all'origine delle farine di mais e soia. È subito evidente una sostanziale costanza dal 2018 all'inizio del 2021 e un forte e repentino aumento fino ai picchi di metà 2023. Nel 2024 le quotazioni hanno subito un

Grafico 1

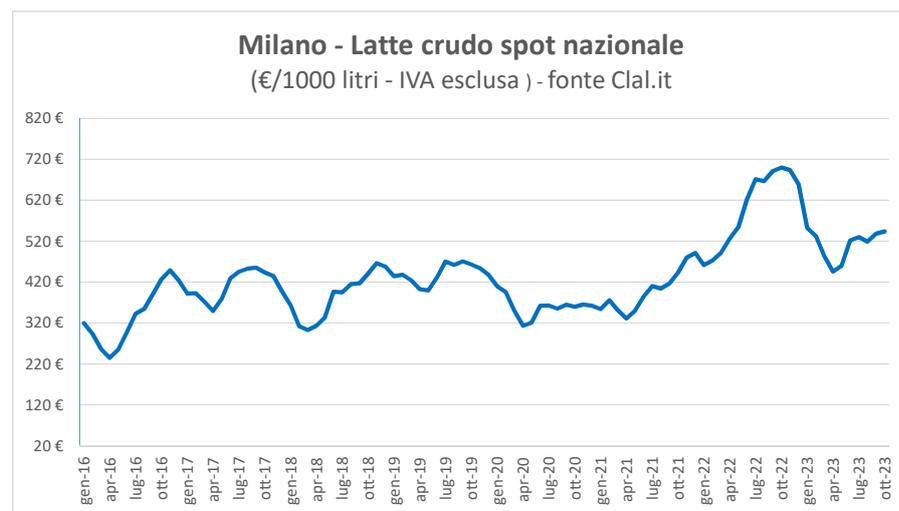
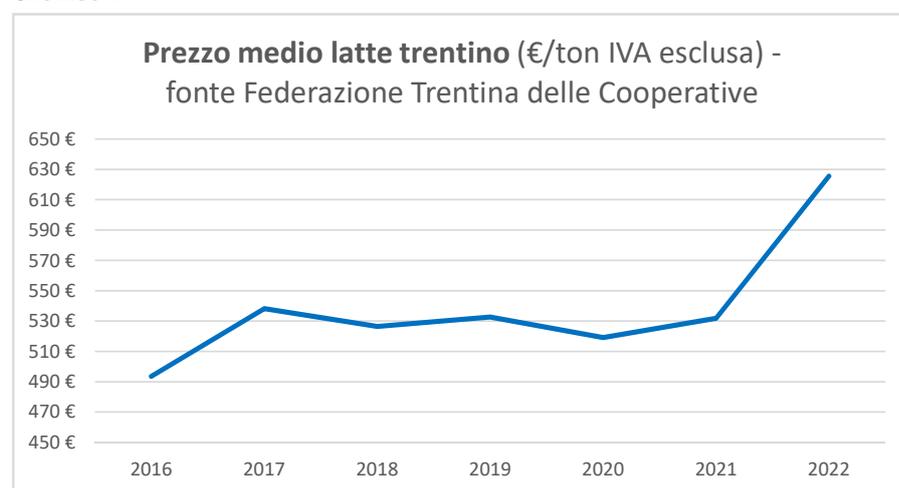


Grafico 2



calo che però non riporta la quotazione di mercato ai valori precedenti al 2021. I foraggi (Grafico 4), l'energia elettrica (Grafico 5) e il gasolio agricolo (Grafico 6) hanno subito andamenti comparabili a mais e soia, mostrando un forte aumento nel 2023 seguito da un calo dei prezzi ad un livello intermedio rispetto agli anni precedenti.

Tutto ciò ha causato un importante aumento dei costi di produzione registrati alla stalla. I dati illustrati nel Grafico 7 illustrano l'andamento del costo standard di produzione del latte trentino. Tale costo viene calcolato a partire dalle fatture passive di circa 110 aziende trentine, al netto di IVA, ed è relativo ai costi di produzione diretti con l'esclusione quindi di manodopera, quote di ammortamento, oneri finanziari su mutui e tutto ciò che non è riportato nei documenti contabili. Anche per il capitolo costi, pur in un contesto di mercato uguale per tutti esistono grosse differenze tra le varie aziende. Per fare un banale esempio, se prendiamo in considerazione i costi per alimenti acquistati (Grafico 8) e facciamo un focus sulla quota relativa all'acquisto di foraggi vediamo delle notevoli differenze tra l'azienda con un grado minore di autoproduzione foraggera che risulta quindi più esposta agli aumenti e subisce per questo un aumento del costo di produzione totale maggiore e l'azienda che invece è più autosufficiente. Ciò non vuol dire che l'autoproduzione di foraggi sia a costo zero, ma che in periodo che vede i prezzi di mercato dei foraggi molto elevati le aziende che devono acquistare quote maggiori ne risentiranno sul costo di produzione. L'andamento dei costi per gli alimenti acquistati ricalca quasi completamente quello del costo totale confermando così che i costi alimentari in generale, ma specialmente quelli relativi alla quota di acquistati, formano la spesa più impattante sul totale.

Riprendendo il concetto di variabilità aziendale preme sottolineare che questa è fortemente influenzata dalle caratteristiche di ogni singola azienda (dimensione, dotazione di macchinari e strutture, disponibilità di superfici foraggere,

Grafico 3

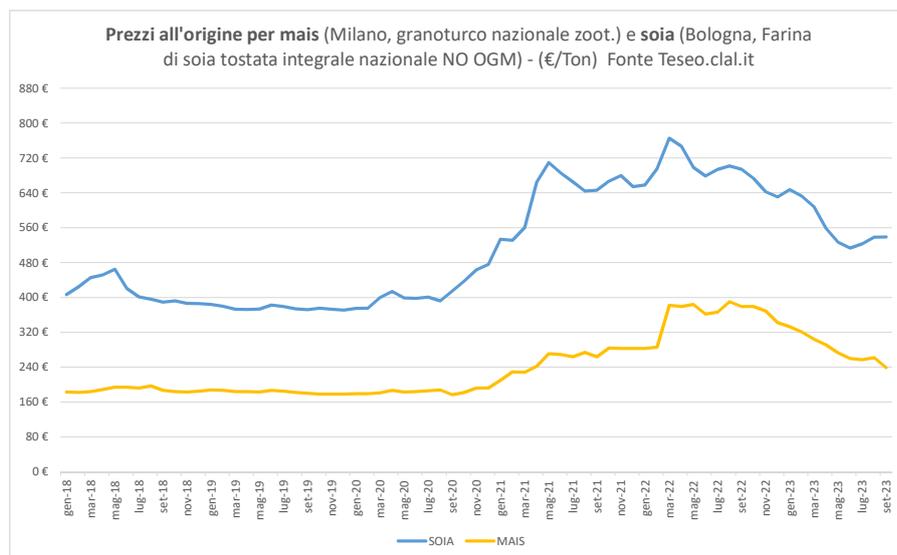


Grafico 4

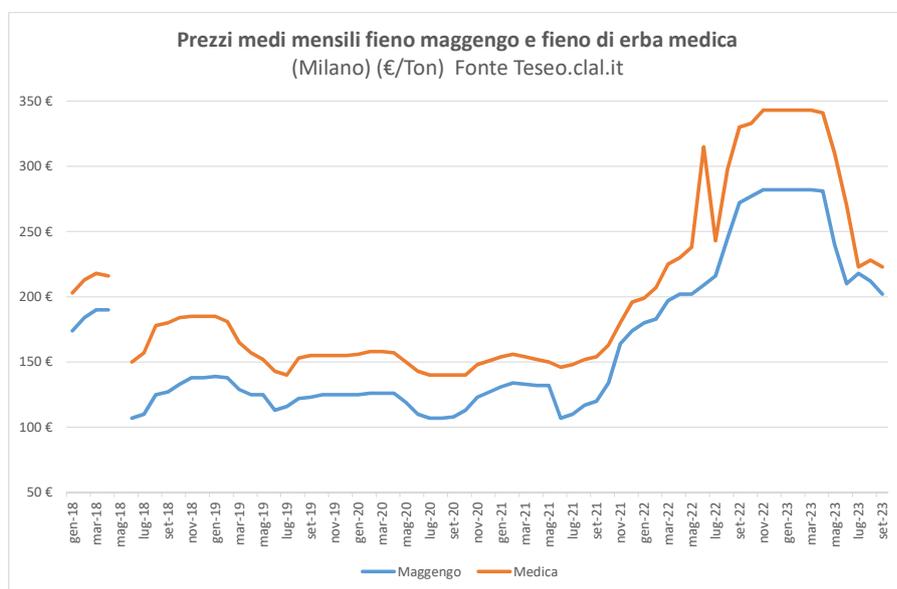


Grafico 5

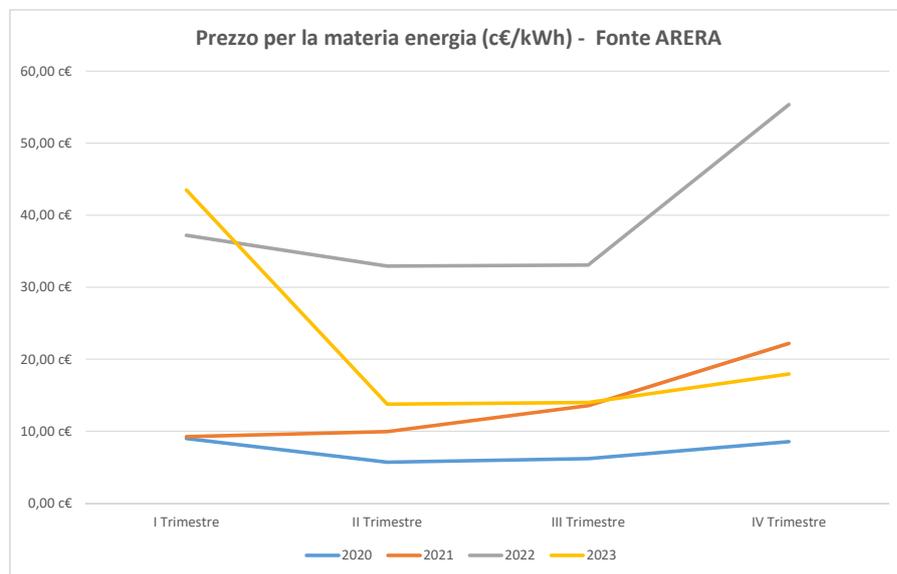


Grafico 6

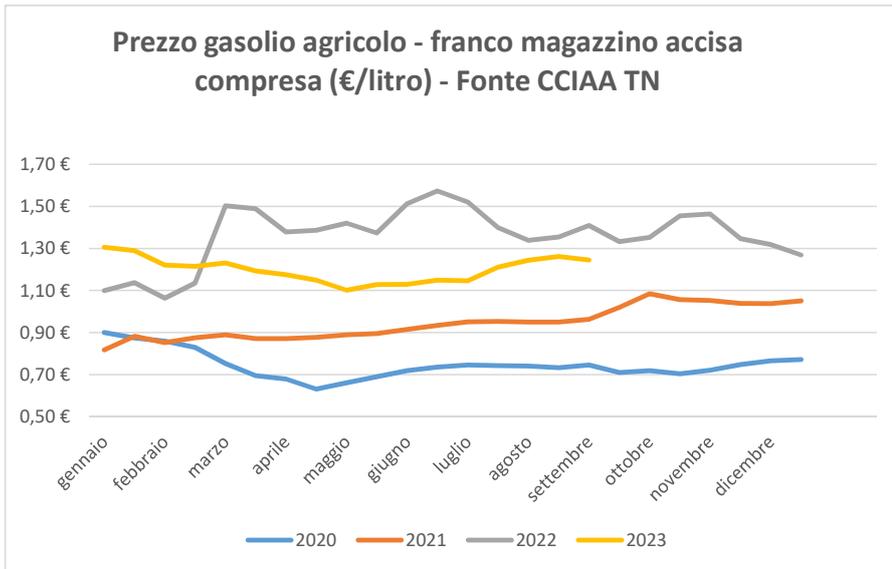


Grafico 7

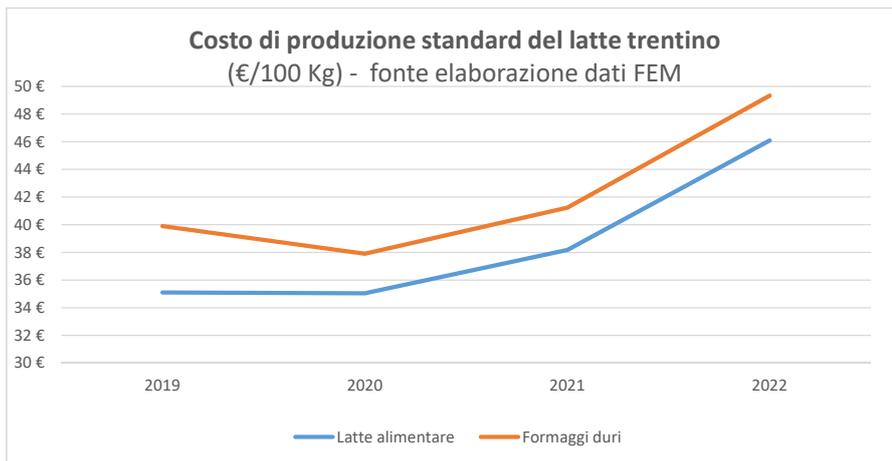
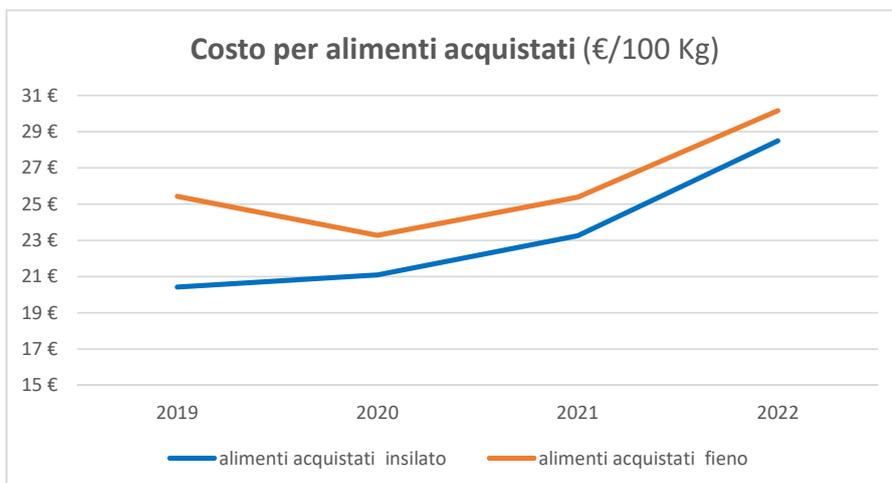


Grafico 8



ecc.), causando grosse differenze nel costo di produzione del latte e quindi nella redditività dell'azienda stessa. Ciò che influisce sui fattori appena descritti è riconducibile ad una moltitudine di fattori, alcuni non sotto il diretto controllo dell'imprenditore zootecnico come, per esempio, il caseificio di riferimento e quindi il prezzo del latte conferito, ma altre sono sotto sua diretta responsabilità.

Tutti questi fattori ricadono sotto la denominazione di "scelte imprenditoriali" che sono in carico all'allevatore e che possono portare o meno al successo dell'azienda. Tali scelte devono essere fatte sulla base di dati e non solo di sensazioni. Tutti gli studi affermano che nella zootecnia moderna i margini di redditività sono sempre più ridotti e questo vuol dire che ogni scelta deve essere fatta in modo da garantire la sopravvivenza e lo sviluppo dell'azienda. Per questo motivo, ogni scelta imprenditoriale presa senza il supporto di numeri risulta fatta "alla cieca".

Ci preme quindi ricordare l'utilità di supportare la gestione dell'allevamento con dei conti economici che permettano una lettura precisa dell'attualità e dell'andamento dell'impresa. Nei prossimi numeri descriveremo alcuni concetti necessari per iniziare la redazione del bilancio aziendale.